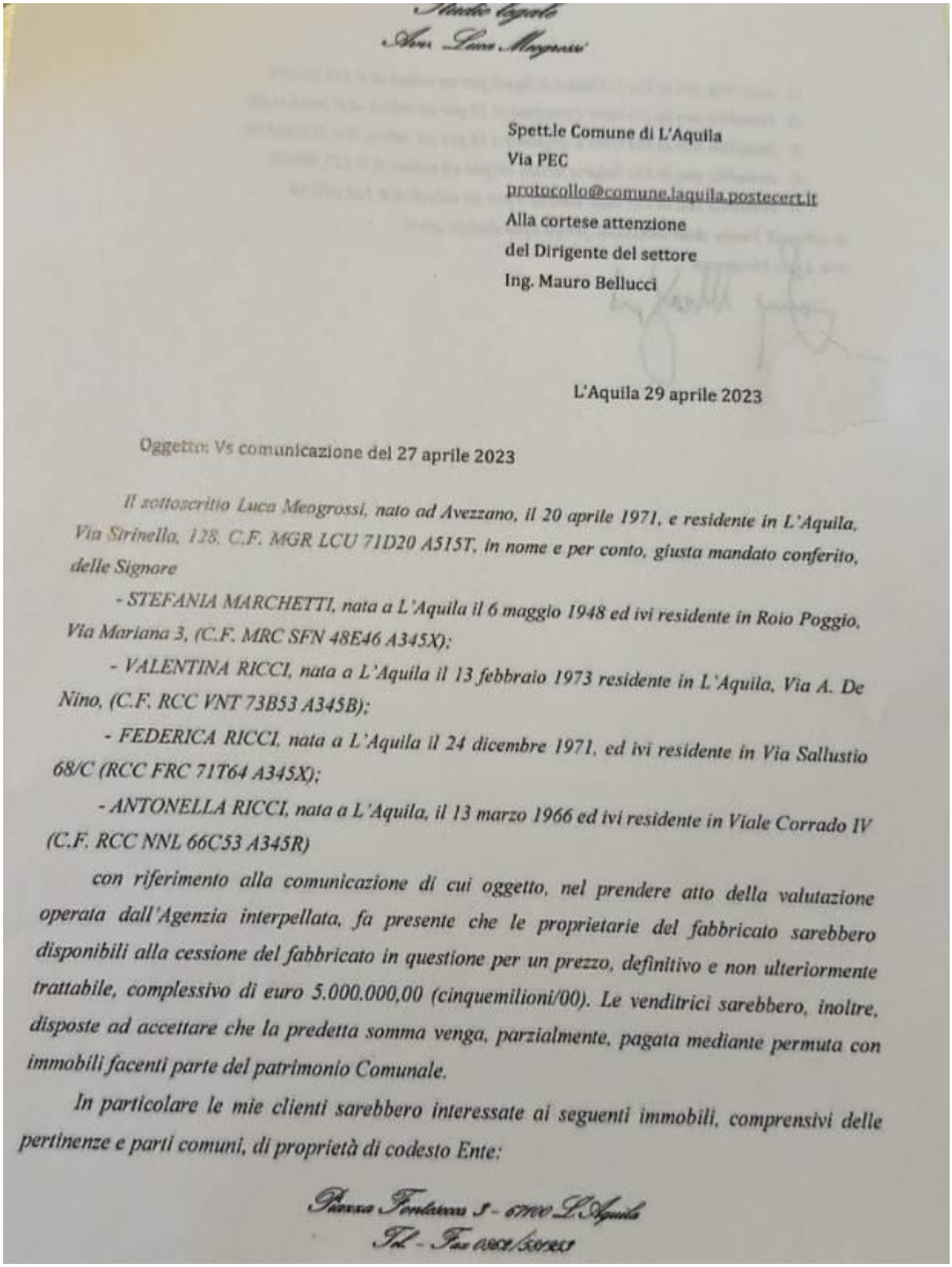
AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: IMMOBILE COMPRATO DA COMUNE A 5 MLN, BATTAGLIA IN CONSIGLIO, ECCO LE CARTE

28 Ottobre 2024



Studio Legale
Avv. Luca Meogrossi

Spett.le Comune di L'Aquila
Via PEC
protocollo@comune.laquila.postecert.it
Alla cortese attenzione
del Dirigente del settore
Ing. Mauro Bellucci

L'Aquila 29 aprile 2023

Oggetto: Vs comunicazione del 27 aprile 2023

Il sottoscritto Luca Meogrossi, nato ad Avezzano, il 20 aprile 1971, e residente in L'Aquila, Via Sirinella, 128, C.F. MGR LCU 71D20 A515T, in nome e per conto, giusta mandato conferito, delle Signore

- STEFANIA MARCHETTI, nata a L'Aquila il 6 maggio 1948 ed ivi residente in Roio Poggio, Via Mariana 3, (C.F. MRC SFN 48E46 A345X);

- VALENTINA RICCI, nata a L'Aquila il 13 febbraio 1973 residente in L'Aquila, Via A. De Nino, (C.F. RCC VNT 73B53 A345B);

- FEDERICA RICCI, nata a L'Aquila il 24 dicembre 1971, ed ivi residente in Via Sallustio 68/C (RCC FRC 71T64 A345X);

- ANTONELLA RICCI, nata a L'Aquila, il 13 marzo 1966 ed ivi residente in Viale Corrado IV (C.F. RCC NNL 66C53 A345R)

con riferimento alla comunicazione di cui oggetto, nel prendere atto della valutazione operata dall'Agenzia interpellata, fa presente che le proprietarie del fabbricato sarebbero disponibili alla cessione del fabbricato in questione per un prezzo, definitivo e non ulteriormente trattabile, complessivo di euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00). Le venditrici sarebbero, inoltre, disposte ad accettare che la predetta somma venga, parzialmente, pagata mediante permuta con immobili facenti parte del patrimonio Comunale.

In particolare le mie clienti sarebbero interessate ai seguenti immobili, comprensivi delle pertinenze e parti comuni, di proprietà di codesto Ente:

Piazza Fontavena 3 - 67100 L'Aquila
Tel - Fax 0862 [illegible]

L'AQUILA – Sarà battaglia al Consiglio comunale di oggi pomeriggio sul caso di un immobile che il Comune dell'Aquila si appresterebbe ad acquistare per un valore di ben 5 milioni di euro, e precisamente la ex sede degli uffici del catasto in via Filomusi Guelfi, a poche centinaia di metri dall'autoparco.

A denunciarlo ieri in una nota la consigliera comunale del Partito democratico, Stefania Pezzopane, che a seguito di un accesso agli atti è entrata in possesso di una lettera inviata dalla studio legale Meogrossi, al Comune dell'Aquila, del 29 aprile, all'attenzione del dirigente del settore Opere pubbliche, Mauro Bellucci, in cui si formula la proposta economica, di 5 milioni, appunto, "non ulteriormente trattabile", per nome e per conto dei proprietari, Stefania Marchetti, Valentina Ricci,

Federica Ricci e Antonella Ricci.

Si legge anche che le venditrici “sarebbero disposte ad accettare che la predetta somma venga parzialmente pagata mediante permuta con immobili facenti parte del patrimonio comunale”, “comprensivi delle pertinenze, e parti comuni”, e viene allegato dunque l’elenco degli immobili.

Tutto perfettamente legittimo, ma la consigliera Pezzopane, giudica questo eventuale acquisto “una decisione grave dal punto di vista amministrativo e contabile”, perché ha spiegato nella nota, “è assurdo che dopo aver annunciato una sede diffusa in centro storico con immobili comunali, in Comune vada in direzione opposta e su proposta della giunta, il consiglio comunale è chiamato ad acquistare un vecchio immobile privato a poche centinaia di metri dall’autoparco con un costo stimato di oltre 5 milioni di euro, sebbene si disponga di proprietà pubbliche rilevanti. Un immobile che non ha mercato ed acquistato senza nemmeno una vera trattativa economica come si desume dalle carte. Una decisione molto grave”.

La vicenda si inserisce nella battaglia delle opposizioni contro i fitti passivi di oltre un milione di euro ogni anno spesi da Comune per le sue sedi, oltre che per l’acquisto di immobili da privati, mentre invece è stato accantonato il progetto della sede unica comunale, nell’area di sua proprietà all’autoparco, vicino la stazione ferroviaria.

“Attualmente gli uffici ed il relativo personale sono distribuiti in 9 sedi comunali – scrive Pezzopane -. La passata amministrazione di centrosinistra aveva lavorato al progetto di una moderna sede unica comunale contrattando con i nostri governi (delibera Cipe 135 del 2012) una cifra di ben 35 milioni da utilizzare nell’area comunale dell’autoparco che, nel tempo, ha cambiato destinazione da artigianale a commerciale, residenziale e per i servizi. Era prevista la realizzazione di un grande parcheggio multipiano nell’area dell’ex mercato ortofrutticolo. Previsto un asilo nido e diversi servizi per i dipendenti. In quella visione, a Palazzo Margherita sarebbero rimasti gli uffici istituzionali (Consiglio, Sindaco, Giunta, Gruppi consiliari) e gli uffici della cultura”.

“Dal 2013 al 2015, si svolsero i passaggi necessari ed il 31 maggio del 2017, a poche settimane dalle elezioni comunali, venne consegnato il documento che l’amministrazione aveva commissionato all’Università dell’Aquila – Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale, condotto da una equipe di esperti del settore coordinati dal Prof. Ing. Maurizio Leopardi, consistente nello studio di fattibilità idrologico-idraulico, al fine della mitigazione del rischio idraulico indotto dal fosso di San Giuliano, sull’area individuata. Sono passati 7 anni e mezzo e pur avendo 35 milioni in cassa sin dall’insediamento, Biondi e la giunta non hanno fatto nulla”.

Intanto prosegue Pezzopane, “si pagano con immensa superficialità a privati i costi per gli affitti pari ad 1 milione di euro l’anno. Rispondendo ad una interrogazione a mia prima firma con tutte le opposizioni unite (12/2022) il vicesindaco Raffaele Daniele illustro’ un confuso progetto di utilizzo di sedi comunali con uno spacchettamento in due lotti: il primo, per circa 13 milioni €, per realizzare la nuova sede dell’autoparco dov’era, per gli uffici della Protezione Civile e della Polizia municipale, gli unici servizi che, paradossalmente, sono già collocati in sedi di proprietà comunale. Gli altri settori, invece, continuano ad avere sede in uffici privati, eccetto le funzioni istituzionali tornate a Palazzo Margherita, con una collocazione disorganica e inefficiente. Per la futura collocazione di questi settori, è buio pesto. Sarebbero oggetto del così detto secondo lotto di lavori, per un importo previsto di circa 21 milioni di euro, che però non sono stati ancora definiti.
Sempre il Vicesindaco illustrò anche di una nuova opzione per una “sede diffusa” in centro storico: oltre a Palazzo Margherita e palazzo Fibbioni, la ex scuola De Amicis a San Bernardino, l’ex Regio Liceo a Santa Maria di Farfa e il Palazzo ex Littorio in via Sassa. Ovviamente ipotesi buttata lì senza alcun piano della mobilità, e tantomeno un adeguato piano parcheggi.
Erano due gli step presentati in Consiglio con una certa sicumera: entro il 2021, alcuni uffici sarebbero stati trasferiti alla ex De Amicis, con la rifunzionalizzazione di Palazzo Margherita e Palazzo Fibbioni; entro il 2025, invece, si sarebbe proceduto al trasferimento degli altri uffici all’ex Regio Liceo e al Palazzo ex Littorio”.

“Ovviamente non si è realizzato nulla di quanto detto e presentato, tranne Palazzo Margherita in cui ci sono peraltro stati i ritardi conseguenti allo stralcio della Torre civica voluto dalla giunta Biondi. Fallita è l’idea di realizzare una moderna sede unica alle porte del centro storico in area strategica, fallita l’idea di realizzare una sede diffusa in centro storico. Fallito l’investimento di 35 milioni da anni fermi nelle casse comunali. Fallito l’obiettivo di recuperare 1 milione di euro delle tasse di cittadine e cittadini per pagare invece fitti passivi a privati. Fallita la possibilità per le lavoratrici e i lavoratori del Comune di avere una sede efficiente e moderna con parcheggi, mensa ed asilo nido. Ma si aggiunge il tradimento verso il centro storico, che meriterebbe un progetto di riqualificazione urbanistica di ampio respiro e dove, al contrario, non solo non si vogliono ricostruire le scuole ma non si riportano neanche gli uffici che pure erano stati promessi. È stata tradita anche la promessa di una grande operazione di rigenerazione urbana, se è vero che 35 milioni, stanziati per un progetto strategico, restano congelati e con la speranza di usarli come tesoretto per tappare i buchi di questa amministrazione. In consiglio comunale faremo sentire la nostra voce come già, con le opposizioni tutte unite, abbiamo fatto in prima commissione

opponendoci a tale grave decisione”, conclude Pezzopane.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli